

CESANO - Donati (Seveso) ha proposto in Regione l'eliminazione della galleria

Pedemontana, scoppia la guerra fra sindaci

Vaghi: «Senza tunnel la città verrebbe tagliata in due»

A due mesi dal 20 dicembre, termine ultimo per la progettazione definitiva di Pedemontana, potrebbe cambiare radicalmente tutto quanto era già stato stabilito da anni. Durante l'incontro di giovedì, la Regione ha messo in discussione la realizzazione in sotterranea del tratto di Pedemontana tra Meda e Cesano. Il progetto che prevedeva il passaggio dell'autostrada in galleria, la scomparsa della superstrada Milano-Meda e la costruzione di una strada di arroccamento a livello campagna sembra essere stato accantonato a vantaggio di una soluzione che comporterebbe un allargamento dell'attuale Milano-Meda ad autostrada a tre corsie per senso di marcia, con a fianco la realizzazione di una strada sovracomunale dedicata alla viabilità locale. Qualora nell'incontro di domani dovesse essere confermata quest'ultima ipotesi, si materializzerebbe un vero e proprio incubo per la giunta cesanese. "Siamo assolutamente contrari alla proposta emersa giovedì - dichiara il primo cittadino

Paolo Vaghi - poiché la città sarebbe tagliata in due da una muraglia d'asfalto di dieci corsie. Le abitazioni e i capannoni prossimi all'attuale superstrada verrebbero abbattuti. Il parco della Barucanetta sparirebbe per lasciare spazio a due rotatorie che smisteranno circa 70mila veicoli al giorno". Uno scenario quasi "apocalittico" per Cesano, contro il quale il sindaco è pronto a lottare con tutti i mezzi a disposizione. "Se verrà riconfermata questa ipotesi - continua Vaghi - sono pronto a dissotterrare l'ascia di guerra e a legarmi fuori dalla Regione. Il nostro parere favorevole al-

la Pedemontana è sempre stato subordinato al passaggio in galleria. E' assurdo che vengano messi in discussione otto anni di lavoro solo per risolvere altri problemi di altri Comuni più vicini politicamente". E' chiaro il riferimento alla nuova Amministrazione comunale di Seveso, la

quale ha proposto il passaggio in superficie della Pedemontana per interrare il proprio tratto della linea ferroviaria **Milano-Meda**.

Milano-Meda Asso. "Realizzare un interrimento della Pedemontana - spiega il leghista David Galli, vice-sindaco di Seveso - comporterebbe la realizzazione di un cantiere impossibile e complesso che oltretutto non garantisce la tempistica di realizzazione prevista". Questa ipotesi non è pia-

ciata a Daniele Tagliabue, capogruppo consiliare della lista civica Sevesoviva. "Riteniamo sia un progetto inammissibile sia dal punto di vista del trasporto perché andrà a congestionare il traffico, sia dal punto di vista del territorio perché troppo invasivo". Luca Santambrogio, assessore ai Lavori pubblici di Meda, ha invece accolto con favore la variazione proposta giovedì poiché "oltre a comportare un risparmio economico, verrà mantenuta la Milano-Meda e ci sarà un minore movimento di terra contaminata dalla diossina".

Fabio Cavallari
Sergio Raffaele

